



## **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 47 posti di Dirigente Psicologo - disciplina Psicoterapia**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e s.m.i., si riportano i criteri di valutazione della Commissione e le tracce della prova pratica:

- Congruità e completezza nell'illustrare i diversi aspetti dell'argomento;
- Presenza di elementi che dimostrino la conoscenza della materia;
- Pertinenza ai quesiti proposti;
- Chiarezza concettuale nell'esposizione;
- Capacità di sintesi nell'inquadramento e nella trattazione del quesito.

La prova pratica sorteggiata è la n.2.

### **PROVA PRATICA n. 1**

Il signor Carlo (anni 25) viene conosciuto dal Servizio Disabilità Adulta a seguito di segnalazione dell'assistente sociale del Comune dove vive, insieme a sua sorella, ospite di un conoscente.

Il ragazzo chiede di essere aiutato a trovare un lavoro facendo presente di essere in possesso dell'invalidità civile del 55%. Dal suo racconto si evidenzia che il nucleo familiare è stato seguito dai servizi sociali di un Comune del centro Italia e che tutti i fratelli sono stati allontanati dai genitori e inseriti in diverse comunità per minori. Il padre viene descritto come persona dedita all'alcol e incapace di supportare e mantenere la famiglia, con lui non ha più rapporti da molti anni. Con la madre ha rari contatti telefonici. Emerge un quadro di povertà culturale e ambientale con genitori fragili e scarsamente accudenti. Entrambi i genitori e i restanti membri della famiglia vivono ancora nel centro Italia.

Carlo ha frequentato le scuole dell'obbligo sempre affiancato dall'insegnante di sostegno, interrompendole al secondo anno dell'Istituto Agrario.

Carlo e la sorella, dopo essere usciti dalla comunità che li accoglieva, hanno tentato di convivere con la madre e il patrigno, ma a causa di dissapori hanno chiuso i rapporti e si sono allontanati dal territorio di origine.

Dopo aver girovagato per l'Italia i due sono approdati in Veneto e un conoscente li ha aiutati a trovare una stanza dove alloggiare, aiutandoli a spostare la residenza. In un primo momento hanno vissuto grazie ai lavori precari della sorella; poco tempo dopo il contatto con il Servizio Disabilità Adulta la sorella è tornata al paese di provenienza lasciando solo e senza relazioni Carlo.

Giunto al Servizio, dopo il colloquio di prima visita con psicologo e assistente sociale, viene somministrata la scala WAIS IV con i seguenti punteggi:

Comprensione verbale (ICV): 55

Ragionamento visuoperceptivo (IRP): 73

Memoria di lavoro (IML): 66

Velocità di elaborazione (IVE) 70

Q.I. totale: 55.

Dalle osservazioni del Servizio Disabilità emerge che il ragazzo dimostra discrete capacità di base anche se fatica a mantenere nel tempo l'attenzione e la concentrazione. Non è costante, tende a distrarsi coinvolgendo e provocando gli altri. Non coglie dagli altri i segnali che gli intimano di fermarsi. Di fronte allo stress tende a chiudersi, deprimersi e innervosirsi; a volte ha scatti di aggressività verbale.

Il candidato definisca la possibile diagnosi, individui le modalità di presa in carico e una possibile progettualità.

### **PROVA PRATICA n. 2**

Andrea, di cinque anni e mezzo, arriva al pronto soccorso per una grave forma di virus intestinale.



Gli accertamenti medici evidenziano una grave forma di malnutrizione e denutrizione: disidratato e sonnolente, incapace di alimentarsi, il bambino pesava 11.5 kg e anche dagli esami ematochimici emergono importanti alterazioni.

Viene quindi ricoverato.

Durante la degenza la madre riferisce di avere molto limitato negli anni l'alimentazione del figlio, la propria e anche quella della nonna. Inizialmente sembra aver agito per supposte e ipotetiche intolleranze alimentari, ma via via la limitazione ha preso la forma di una restrizione ideologica.

Il minore non frequenta la scuola dell'infanzia, i genitori si sono opposti alle vaccinazioni e vogliono tenerlo protetto da eventuali malattie.

Durante il ricovero, durato un mese e mezzo, è stata introdotta subito l'alimentazione libera e Andrea è aumentato di 4 kg.

Contemporaneamente sono stati svolti su Andrea anche gli accertamenti quelli tossicologici: il primo è stato svolto su matrice urinaria dal quale è emersa una positività alla cocaina e poi il secondo è stato svolto su matrice cheratinica che ha confermato la positività per esposizione prolungata a cocaina e a cannabinoidi.

Sono stati successivamente svolti gli accertamenti tossicologici su matrice cheratinica alla madre, che presentava tracce sotto soglia di cocaina, e al padre che è risultato positivo a cocaina, cannabinoidi e alcol. Il padre ammette di fare uso di cocaina e accetta l'indicazione di contattare il SerD per essere seguito con l'obiettivo dell'astinenza. La madre riferisce di non aver mai fatto uso di sostanze stupefacenti.

Rispetto al caso presentato il candidato è invitato a:

- Formulare delle ipotesi diagnostiche;
- Formulare delle ipotesi di percorso di valutazione, presa in carico e cura del nucleo familiare;
- Formulare delle indicazioni sulle possibili collaborazioni tra i vari servizi.

### **PROVA PRATICA n. 3**

Alberto ha 17 anni ed è arrivato in Italia con l'adozione internazionale all'età di 3 anni con una storia di maltrattamento fisico da parte della madre biologica. Frequenta il secondo anno della scuola professionale ed ha un percorso scolastico segnato da bocciature, a suo dire per colpa degli insegnanti.

A scuola Alberto ha conosciuto Marta con la quale ha espresso anche il desiderio di crearsi una famiglia e di avere un figlio maschio.

Marta ha 16 anni, il suo nucleo familiare è composto dalla madre, la sorella maggiore e uno zio paterno, in quanto il padre di Marta è venuto a mancare quando lei aveva 6 anni.

La coppia di fidanzati vive la sessualità senza utilizzare alcun metodo di contraccezione. Marta davanti al protrarsi di un lungo periodo di amenorrea, minimizza la situazione, ma dopo quattro mesi il test di gravidanza dà esito positivo. Lei non vuole far saper della sua situazione alle compagne di classe perché le considera "pettegole".

Quando Alberto apprende che il figlio sarà di sesso femminile esprime apertamente la sua delusione e disprezzo. Egli passa dal fantasticare trasferimenti di residenza per la coppia in altre località, chiaramente non realizzabili, al non attivarsi nella ricerca di un lavoro, esprimendo noia e sonnolenza.

Quando il padre trova ad Alberto una occupazione come operaio, dopo un mese si fa licenziare per furti, ammette di rubare soldi anche a casa ad insaputa dei genitori.

Con la madre, Alberto ha una relazione conflittuale perché la ritiene troppo invadente, ma tende comunque ad assecondarla pur protestando.

Il padre è preoccupato e disapprova il tabagismo del figlio e dal colloquio con Marta emerge che il ragazzo frequenta un luogo di ritrovo di coetanei dove presume circolino anche altre sostanze.

La figlia nasce in estate. Marta ha il progetto di completare il terzo anno di studi per ottenere il diploma per poi iscriversi al corso annuale per estetista. Alberto, invece, intrattiene una relazione con un'altra ragazza di cui Marta viene a conoscenza tramite social media.

Il Consultorio Familiare effettua delle visite domiciliari per sostenere Marta nell'allattamento materno.

Dal colloquio con la psicologa del Consultorio Familiare emerge una relazione conflittuale tra Marta e la nonna paterna a causa degli atteggiamenti prevaricanti rispetto al ruolo di madre della ragazza stessa. Marta vive con ansia e agitazione le richieste di visita della nonna paterna che pretende di governare i suoi ritmi familiari.

Come strumento viene utilizzato il questionario sul comportamento del giovane YSR 11-18 di Achenbach dal cui profilo si evidenzia:

Alberto: nella dimensione internalizzante la scala "ansioso/depressivo" presenta il valore che rientra nel range borderline. Emerge una tendenza al comportamento di tipo esternalizzante (punteggio T= 73 ) con un valore clinicamente significativo alla scala del "comportamento antisociale". Inoltre anche il valore nella scala "problemi di attenzione" rientra nel range clinico.

Marta: presenta un profilo con punteggi T che rientrano nel range della norma sia nella dimensione internalizzante sia in quella esternalizzante.

Il candidato definisca la possibile diagnosi, individui le modalità di presa in carico e una possibile progettualità.